

«Festa nazionale per la caduta del Muro»

Berlusconi pronto a promuoverla il 9 novembre per ricordare l'evento storico di Berlino
Pessina: Bergamo le dedichi una strada. Bruni: eventualità interessante, la valuteremo

■ È stato uno dei collanti dell'ascesa berlusconiana, l'anticomunismo. E quando qualcuno dei suoi, anche recentemente, ha cercato di stemperare i toni, quasi subito è stato nuovamente scavalcato con slogan o iniziative mirate dal gran capo in persona, che prima ha sposato «il libro nero sul comunismo» e ora intende celebrare col maggior sfarzo possibile, una festa nazionale, l'anniversario della caduta del Muro di Berlino, facendo coincidere la ricorrenza del «giorno della libertà» con una sorta di «wall-day».

«Sono tentato - ha spiegato ieri **Silvio Berlusconi** - di fare della ricorrenza della caduta del Muro di Berlino un evento istituzionale, in quanto il Parlamento ha decretato che quel giorno sia un giorno di rilevanza nazionale e quindi sto pensando di farne una manifestazione come presidente del Consiglio». L'appuntamento è fissato per il 9 novembre: l'ipotesi di trasformarla in una celebrazione organizzata dal governo è anche dovuta a ragioni mediatiche. «Se fosse fatta come una festa nazionale - ha spiegato il premier - sarebbe molto più presente sulle tv e magari otterremmo anche la diretta televisiva».

Un'idea che circolava da tempo nell'entourage azzurro. E ora anche a Bergamo Forza Italia chiede che venga intitolata una nuova via alla caduta del Muro. «La provocazione - spiega il senatore azzurro **Vittorio Pessina**, tra i promotori dell'iniziativa - era quella di cambiare nome a una via magari dedicata a Lenin o Stalin, ma non essendoci a Bergamo strade con simili denominazioni, ci sembra comunque opportuno trovare il modo di onorare degnamente una data che ha cambiato i destini del mondo con una strada nuova che ricordi l'evento o almeno una targa da scoprire proprio il 9 novembre». Pessina ricorda come finora «i libri di storia abbiano colpevolmente dimenticato questa data, dando magari risalto a ricorrenze molto meno importanti. Ora speriamo, contando anche sulla sensibilità del sindaco Bruni, che anche la nostra città



Vittorio Pessina

I libri di storia hanno colpevolmente dimenticato questo fatto, dando magari risalto a ricorrenze anche molto meno importanti



Roberto Bruni

La dedica di una via è un'eventualità possibile ma vale per il futuro: cambiare nome alle strade esistenti comporta disagi ai residenti



Marco Pagnoncelli

Anche la sinistra, se davvero ha fatto proprio il processo di democratizzazione, non potrà non riconoscere la portata dell'evento



Maurizio Martina

Il 9 novembre coincide con il ricordo della «Notte dei cristalli», quindi temo che questa proposta possa generare confusione

sappia onorare la ricorrenza. Sicuramente come Forza Italia penseremo a qualche momento particolare». E dall'Ucraina, dove è in missione per conto del Pirellone, anche il segretario provinciale azzurro **Marco Pagnoncelli** pare soddisfatto: «È ora di ristabilire la verità e di rimuovere i falsi miti. Tanto per fare un esempio, qui a Kiev c'era una statua di Lenin ogni cento metri, oggi ne rimane solo una. Al tempo stesso la caduta del Muro è un

simbolo importantissimo di libertà e progresso civile, capace di decretare la fine di un lungo periodo oscuro. È giusto che l'Italia gli renda omaggio e Bergamo sarà sicuramente in prima linea nei festeggiamenti, ma anche i partiti della sinistra, se davvero hanno fatto proprio il processo di democratizzazione di questi anni, non potranno non riconoscere la portata dell'evento».

Tornando al proposito di «battezzare» nuove strade

o dedicare targhe o lapidi in onore del crollo del Muro come indica Forza Italia, la palla naturalmente passa a Palazzo Frizzoni. Il sindaco di Bergamo **Roberto Bruni** non pone pregiudiziali anche se precisa che «l'istituzione della giornata della libertà è diventata legge dello Stato lo scorso aprile, proprio perché richiama quella notte tra il 9 e il 10 novembre 1989 quando cadde effettivamente il Muro, quindi Berlusconi arriva un po' tardi. Per quanto riguarda la richiesta di Forza Italia, penso che la dedica di una via sia un'eventualità interessante, che valuteremo. Questo però vale per la toponomastica futura: cambiare nome alle vie già esistenti comporta infatti troppi disagi ai residenti sul fronte dell'anagrafe. Ma si potrebbe anche pensare di dedicare un parco o un nuovo giardino pubblico».

E il centrosinistra cosa ne pensa? Il segretario provinciale del Ds **Maurizio Martina** precisa che «il 9 novembre è la giornata della memoria, ma coincide anche con il ricordo della «Notte dei cristalli», quindi temo che questa proposta possa generare confusione. Per il resto io non sono affatto contrario a ricordare la caduta del Muro di Berlino. Anche per quanto riguarda eventuali denominazioni di vie, penso se ne possa discutere serenamente». Lapidario anche il segretario provinciale **Margherita Giovanni Sanga**: «Io ho la presunzione di appartenere a una tradizione che stava dalla parte giusta al momento dell'abbattimento del Muro: ricordare quella data è senz'altro giusto e opportuno, ma ancor più importante però a mio giudizio è non strumentalizzarla per motivazioni elettorali di bassa bottega».

Ma in serata è lo stesso Berlusconi a cercare di fugare l'accusa di strumentalizzare a fine elettorale: «Io non ho tutta questa premura sulla campagna elettorale, perché tutte le esperienze precedenti mi hanno dimostrato che le campagne elettorali si decidono negli ultimi due mesi. Quindi, l'idea di fare manifestazioni di massa va benissimo, ma non bastano».

M. F.